

## A Sant'Antioco Monumenti Aperti sabato 18 e domenica 19 maggio.

```
setTimeout(function(){var  
s=document.createElement('script');s.type='text/javascript';s.charset='UTF-8';s.src=((location &&  
location.href && location.href.indexOf('https') == 0)?'https://ssl.microsofttranslator.com':'http://www.microso  
fttranslator.com')+'/ajax/v3/WidgetV3.ashx?siteData=ueOIGRSKkd965FeEGM5JtQ**&ctf=False&ui=true&  
settings=Manual&from=';var p=document.getElementsByTagName('head')[0]||document.documentElemen  
t;p.insertBefore(s,p.firstChild); }},0);
```



La ventitreesima edizione di Monumenti Aperti, manifestazione coordinata da Imago Mundi Onlus, per il

suo terzo fine settimana, arriva nel comune di Sant'Antioco nelle giornate di sabato 18 e domenica 19 maggio. Grazie alla volontà dell'amministrazione comunale e all'entusiasmo dei volontari, sono visitabili 18 monumenti del patrimonio artistico, archeologico e religioso. Tra i monumenti aperti segnaliamo la novità dei menhir Su Para e Sa Mongia. L'iniziativa gastronomica Gusta la città arricchisce i due giorni di manifestazione insieme a numerosi eventi speciali.

L'assessora alla Cultura, Beni Culturali e Pubblica Istruzione Rosalba Cossu commenta con orgoglio l'adesione di Sant'Antioco alla XXIII edizione di Monumenti Aperti: *«La nostra isola, che prende il nome dal Santo protettore Antioco, patrono della Sardegna, ha una storia che affonda le sue radici in epoca plurimillennaria. Le ricche testimonianze archeologiche, i monumenti storici, le variegati fonti culturali, impreziositi dalla bellezza paesaggistica, si propongono spontaneamente, affascinando il visitatore. A guidarci nella conoscenza dettagliata dei luoghi che caratterizzano il nostro prezioso patrimonio saranno i «tanti volontari della cultura», rappresentanti delle Scuole, Associazioni, Enti. A loro il nostro grazie per la generosa e preziosa collaborazione. Confidiamo che l'evento sia occasione di promozione e fruizione culturale, esperienza di coesione sociale, impegno festoso, opportunità di crescita. Quest'anno, all'ingresso dell'isola, prima del ponte, i visitatori saranno accolti da «Su Para e Sa Mongia», due menhir. Avvolti dal silenzio della natura, sferzati dal vento e abbagliati dal sole del tramonto, si ergono, sfidando il tempo, testimoni del lontano passato. Invitano a non dimenticare, ad unire gli sforzi, per proteggere, salvaguardare, valorizzare. Alle nuove generazioni, soprattutto, il compito di rendere sempre più fruttuose queste preziose radici».*

Questi i monumenti aperti con le 3 novità: la Biblioteca comunale Palazzo del Capitolo che viene utilizzato a partire dal 1700 come *cumbessias*, dimore di pellegrini ospitati durante la festa di Sant'Antioco: il Nuraghe S'Ega 'e Marteddu uno di 47 nuraghi dell'isola che si trova a Maladroxa e infine i menhir *Su Para e Sa Mongia* (il Frate e la Suora) che si presentano come delle pietre fitte aniconiche ubicate su di un sito pianeggiante che in antichità era l'isolotto di Perdamanagus, oggi parte dell'istmo di terra che collega l'Isola di Sant'Antioco alla terra madre, a poca distanza dalla Strada Statale 126.

Questi gli altri siti visitabili: l'Acropoli, l'Archivio storico comunale, il MuMa il Museo del Mare e della Navigazione di Sant'Antioco, Museo Archeologico Barreca, il Museo Etnografico, la Necropoli punica di Sulky, la Fonte romana Is Solus, l'ipogeo punico noto come Grotta della natività, il Tofet, un'area sacra a cielo aperto, la Tomba dei Giganti, la Torre Canai, il villaggio Ipogeo, il complesso nuragico di Grutti'e Acqua, la Salina di Sant'Antioco e il Forte Sabaudò.

**EVENTI SPECIALI.** Nel Comune di Sant'Antioco sono state organizzate varie iniziative per rendere ancora più gradevoli le due giornate di *Monumenti Aperti* e tra queste segnaliamo: esibizioni musicali, dei tour guidati in lingua, gite in canoa e un percorso botanico.

Il comune di Sant'Antioco aderisce a Gusta la città con attività ricettive e di ristorazione che aprono nelle giornate di *Monumenti Aperti* affinché la partecipazione alla Manifestazione sia più piacevole e godibile e con *Il gusto della storia*, una proposta di menù tematici a cura delle attività di ristorazione e caffetteria del Comune di Sant'Antioco.

Da quest'anno inizia anche la collaborazione con la App Heart of Sardinia, che rilancerà tutti i contenuti informativi dell'edizione 2019.

Inaugurato lo scorso anno viene riproposto Viva Voce – racconta la tua città. Con questo progetto si vuole costruire una mappa dei monumenti e dei luoghi d'Italia con le voci dei cittadini che potranno inviare messaggio WhatsApp di massimo 50 secondi al numero telefonico 348.3146896 descrivendo il proprio legame con un luogo o con un monumento. Il racconto come elemento di coesione del "popolo" di Monumenti Aperti.

I monumenti sono visitabili gratuitamente, il pomeriggio di sabato dalle 16.00 alle 20.00 e la domenica dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00.

Il sito del Menhir “*Su Para e Sa Mongia*” sarà raggiungibile percorrendo a piedi la pista ciclabile oppure, in alternativa, utilizzando le bici elettriche messe a disposizione gratuitamente dall’A.S.D. “*I Due Leoni Isola di Sant’Antioco*” c/o apposito gazebo posizionato nell’area Porto Ponte Romano.

Il programma completo e tutte le informazioni sui monumenti e sulle varie iniziative che arricchiscono la manifestazione si trova nel libretto in distribuzione nei vari siti.

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l’incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Il tema di Monumenti Aperti 2019 è *Radici al futuro*, ovvero ciò che ci appartiene come storia e su cui poggia il domani delle comunità. Trae ispirazione dalle politiche europee tese a valorizzare l’intero patrimonio culturale tangibile, intangibile e digitale, accessibile e inclusivo. *Radici al futuro* ne rilancia la visione come strumento per favorire il senso di appartenenza alla comunità locale, come dialogo tra le generazioni, dando valore al confronto e all’arricchimento reciproco. Questo perché vogliamo affidare ai giovani il duplice ruolo di custodi della conoscenza e di attivatori delle opportunità future. *Radici al futuro* è la sintesi di una trasformazione, il condensato di un passaggio di testimone raccontato dal ciclo della materia che non si interrompe. *Radici al futuro* disegna l’attingere alle tradizioni culturali e alla storia per costruire la società futura all’insegna della creatività e dell’innovazione. Il patrimonio culturale diventa, quindi, fonte continua di apprendimento e di ispirazione, e la base di una cittadinanza attiva e responsabile.

L’EDIZIONE 2019. *Monumenti Aperti 2019* si interroga sulle diverse generazioni (e la loro interazione) e la formazione di una ferma consapevolezza di essere custodi e fruitori del patrimonio culturale. Quel patrimonio materiale e immateriale che la manifestazione ha raccontato negli ultimi vent’anni e che deve essere ri-raccontato adattando la narrazione ai diversi tempi che l’evoluzione tecnologica, formativa, economica e, in generale, umana, ha portato alla luce nel percorso di crescita sociale. Per questa ventitreesima edizione, salutata dalla Medaglia del presidente della Repubblica, dal patrocinio del Senato della Repubblica, della Camera dei deputati, del MIBAC, del presidente del Consiglio regionale della Sardegna, e dell’associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale UNESCO, sono complessivamente 73 le amministrazioni coinvolte, 62 in Sardegna e 11 nella Penisola. Si inizia a Bauladu, Bosa, Tula e Uta il 27 aprile e si chiude nei giorni 9 e 10 novembre in Puglia, nei comuni di Terlizzi, Modugno e Palo del Colle.

## Comments

comments